

BIVACCO FIAMME GIALLE

... per chi guarda dal fondo delle valli, che colore risulta? È bianco? giallo? grigio? madreperla? È color cenere? È riflesso d'argento? È il pallore dei morti? È l'incarnato delle rose? Sono pietre o sono nuvole? Sono vere oppure è un sogno? Ma le dolomiti cosa sono?

Dino Buzzati

Nella consapevolezza della straordinarietà del luogo nel quale si è chiamati ad intervenire, che induce a chiedersi, come fa Dino Buzzati, se quanto abbiamo davanti ai nostri occhi sia vero oppure sia un sogno, si muovono i primi passi nel progetto di ricostruzione dei tre bivacchi del C.A.I. "Fiamme gialle". Il progetto, a partire dallo studio tipologico del bivacco, vuole conservare innanzitutto il carattere distintivo di riparo di emergenza. La forma si configura così come evoluzione del tipo Berti, nella volontà di svilupparlo mantenendone riconoscibile la matrice. Le moderne esigenze di comfort e qualità interna non sono quindi spettacolarizzate dalla forma architettonica, ma subordinate a un'immagine della montagna come luogo estremo, degno di cura e rispetto. Il contesto delle Pale di San Martino, con le sue torri e guglie monumentali, trasmette poi alla forma finale della piccola architettura lo slancio tipico delle sue cattedrali rocciose: nel profilo del bivacco si celebra così la sacralità della montagna. Infine la sospensione da terra dell'abitacolo, rappresentando l'inevitabile alterità del bivacco rispetto al luogo che lo ospita, dichiara il rispetto e la riconoscenza del progetto verso la montagna e verso la sua disponibilità ad accogliere, anche in questo caso estremo, la traccia lasciata dall'uomo, mantenendo la consapevolezza della precarietà della condizione in alta quota.



Modello fisico / scala 1:33 - vista da sud-est



Modello fisico / scala 1:25. Vista interna - configurazione diurna



Modello fisico / scala 1:25. Vista interna - configurazione notturna



Modello fisico / scala 1:33 - vista da est



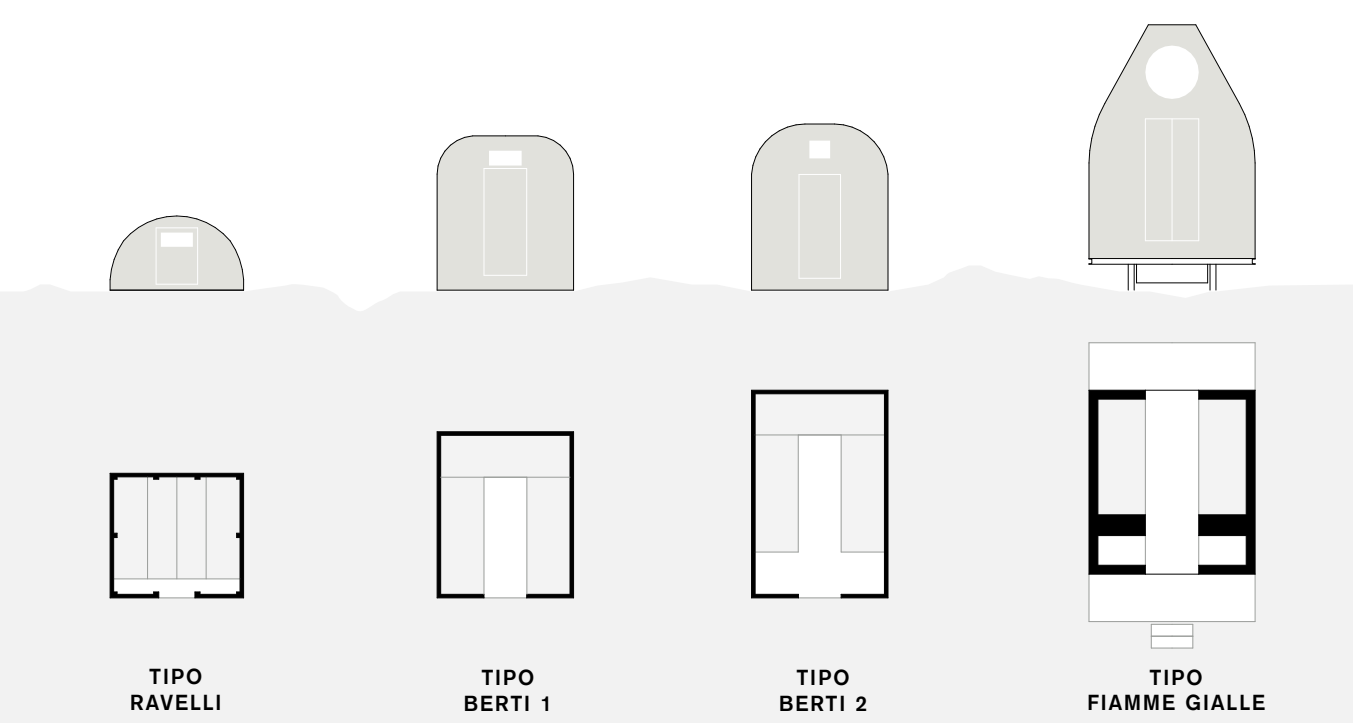
Modello fisico / scala 1:33 - vista da sud-ovest



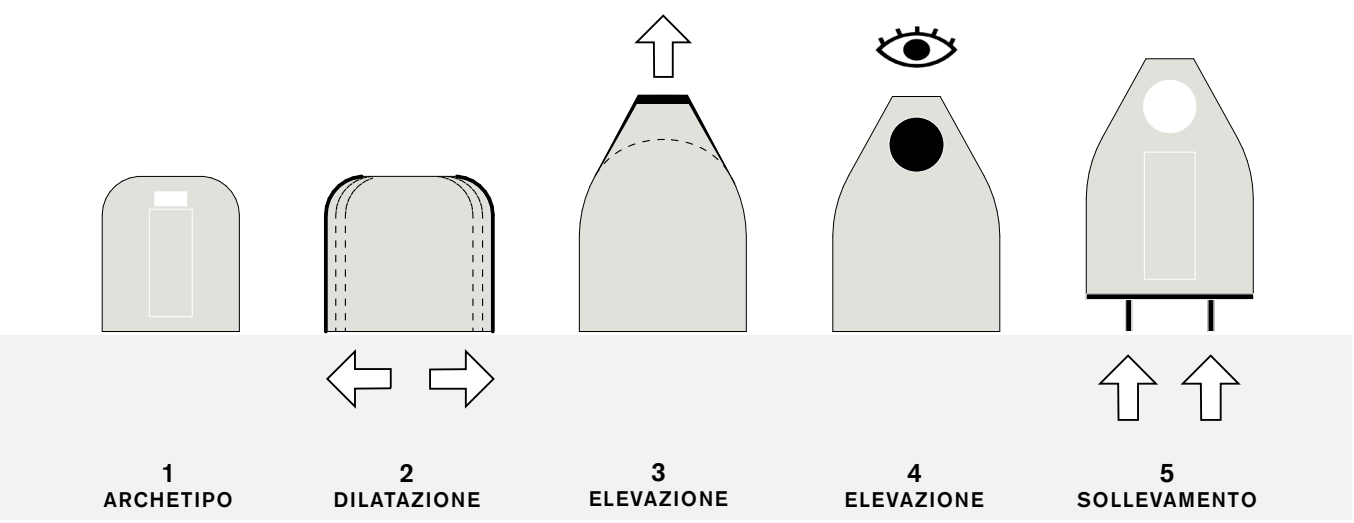
Modello fisico / scala 1:33 - vista da nord



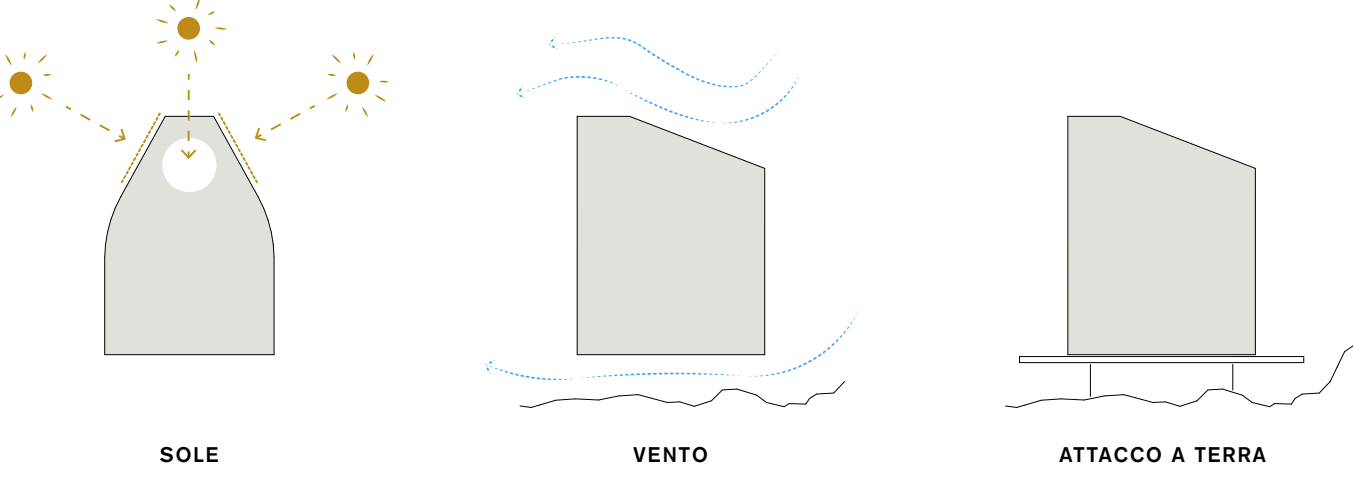
1 Bivacco Fiamme Gialle / Planimetria generale - 1:250



CONTINUITÀ TIPOLOGICA
Il nuovo bivacco tipo "Fiamme Gialle" è esito di uno studio tipologico strutturato su due linee di ricerca: la prima volta ad individuare i caratteri fondamentali dei ripari di montagna, attraverso l'analisi di molti casi studio distanti nel tempo e nello spazio; la seconda volta a focalizzare il carattere specifico del tipo Berti, con la volontà di svilupparlo e arricchirlo mantenendo riconoscibile la matrice originaria. L'obiettivo, così come richiesto dal bando, è quello di rappresentare l'istituzione del CAI Fiamme Gialle testimoniando attraverso la forma stessa del bivacco la continuità dell'attività di cura svolta in decenni di servizio alpino.



GENESI FORMALE
Il volume di progetto adatta il tipo Berti (1) alle nuove richieste funzionali e di comfort spaziale. L'allargamento del corpo (2) permette di far convivere l'uso a giorno con 5 posti letto. Nell'assetto notturno i posti letto sono 9, e possono arrivare ad 11. L'innalzamento del colmo della volta (3) nella parte anteriore del bivacco rappresenta il gesto del levare lo sguardo (4) quando si raggiunge la vetta, e consente dal punto di vista funzionale di guadagnare una vista privilegiata sul paesaggio, di illuminare l'interno e di offrire un accesso elevato durante l'inverno. L'attacco a terra (5) infine sviluppa un tema trascurato dal bivacco originale, offrendo una serie di risorse e vantaggi come stabilità, adattabilità, visibilità, ventilazione.



ADATTAMENTO E ACCESSIBILITÀ
La forma dell'estradosso offre due piani inclinati simmetrici per poter accogliere pannelli fotovoltaici sul lato più vantaggioso a seconda dell'orientamento di ciascun esemplare. I due "occhi", posti sul fronte principale e in copertura, consentono invece alla luce di penetrare nel corpo del bivacco e ridurre l'umidità. Il sollevamento del bivacco consente al fondo di rimanere asciutto ed evitare il più possibile il contatto con acqua ristagnante. La soluzione di attacco a terra consente di rapportarsi in modo flessibile con diverse morfologie di terreno, variando all'occorrenza i singoli sostegni. Il sollevamento del volume consente inoltre di mantenere utilizzabile l'ingresso principale anche in condizioni di innevamento consistente. Nel caso invece in cui il bivacco sia coperto quasi interamente dalla neve, il suo profilo gli consente di emergere con la parte frontale dove si trova un infisso apribile anche dall'esterno per gli accessi di emergenza.

